

Scorte inutilizzate per oltre 20 milioni di euro Campagne vaccinazione flop In Sicilia al macero un milione di dosi E i magazzini delle Asp sono pieni

D'Orazio Pag. 11

Il dopo pandemia

I numeri delle fiale in giacenza nei magazzini delle Asp certificano il flop dell'ultima campagna contro il Covid. Il direttore di Malattie Infettive del Cannizzaro, Iacobello: «La gente è stanca»

Vaccini, addio a due milioni di dosi

Andrea D'Orazio

C'era una volta l'emergenza Covid, con i focolai, i ricoveri, le vittime, i lockdown, i medici e gli infermieri eroi, le strutture commissariali, le mille paure, i soldi spesi e quelli non spesi, le indagini della magistratura: ricordi o strascichi della pandemia, sopravvissuti nella memoria (forse non di tutti) o nella realtà come nel caso dei contagi e dei decessi, ancora presenti sebbene in quantità assai minore. Ma tra i lasciti del virus ce n'è uno che non appartiene né alla lista dei ricordi, perché ha peso e materia, né alla quella degli strascichi, perché non è visibile, bensì «nascosto» nei magazzini delle Asp, catalogato ormai come spazzatura o finito in giacenza: sono le dosi di vaccino mai utilizzate, che in Sicilia, secondo quanto appreso dal nostro giornale, ammontano a circa due milioni, di cui metà scaduta da tempo, dunque destinata allo smaltimento.

La «dote» del Covid

Nel dettaglio, per quanto riguarda le fiale che non possono essere più somministrate, avanzate dalle circa 11 milioni di inoculazioni effettuate nell'Isola dal 2021 al 2023, la parte del leone la fa il primissimo Pfizer (oltre 600 mila dosi), ma c'è anche una discreta quota di Moderna (100 mila), mentre il resto è rappresentato dalle versioni di Pfizer aggiornate al 2022, distribuite in massa dal ministero in tutte le regioni quando la campagna vaccinale, soprattutto nel Sud Italia, aveva già tirato il freno a mano. Il totale fa, per l'appunto, un milione di

punture mai iniettate. Nell'altro milione di dosi, quelle in giacenza, non ancora scadute e dunque, in teoria, utilizzabili, la parte del leone la fanno invece gli ultimi sieri bivalenti, anche l'ultimissimo, che in Sicilia, nella campagna anti-Covid 2023-2024, avrebbe dovuto coprire circa 320 mila somministrazioni, ma che finora non ha superato quota 40 mila, confermando il rallentamento, per non dire flop, della vaccinazione, quasi ferma al palo. Tanto che, a meno di nuove recrudescenze del virus che nessuno si augura, difficilmente il milione in giacenza andrà utilizzato, finendo così per scadere, quasi tutto, tra la prossima estate e gli inizi del 2025, e sollevando, già ora e insieme all'altro milione da buttare, più di una domanda.

Oltre 10 milioni in fumo

La prima: tradotto in euro, a quanto ammonta lo spreco? Rispondere con esattezza è impossibile, perché sui alcuni contratti stipulati con Pfizer e Moderna pende ancora la clausola di riservatezza, e nessuno, neanche ai vertici del ministero, sa con precisione quanto i Paesi Ue hanno sborsato per le fiale. Tuttavia, considerando che i primi sei lotti (2020-2021) oscillavano tra i 23, 18, 14, 4 e 2 euro a dose, è possibile ipotizzare una media di 10,10 euro per somministrazione, ossia oltre 10 milioni di euro già andati in fumo e altrettanti destinati quasi sicuramente alla stessa sorte. Ma perché così tanti? Il mare magnum delle fiale arrivate in Italia e nel resto d'Europa è

legato a contratti stipulati quando il Covid era ancora feroce, mentre l'Isola, per mole di siero non usato, non rappresenta certo un'eccezione. È pure vero, però, che la Sicilia è da tempo fra le regioni «lumaca» per ritmo di inoculazioni, e che nella campagna vaccinale 2023-2024 è oggi all'ultimo posto, anche rispetto alle fasce d'età che più delle altre avrebbero bisogno del siero. A confermarlo è il report della Fondazione **Gimbe**, secondo il quale il territorio è fanalino di coda per incidenza di somministrazioni nella popolazione 60-69 anni, con una soglia inferiore all'1% - peggio di noi, in zona Ue, fa solo Malta - ma anche nella popolazione 70-79 anni (1,8%) e tra gli over 80 (1,9%).

Il virus dell'oblio

Per Carmelo Iacobello, direttore dell'Uoc di Malattie Infettive del Cannizzaro di Catania, «il lungo flop delle vaccinazioni, iniziato già nel 2022, è soprattutto una questione di testa. È come se nelle persone, oltre al rifiuto del Covid, si fosse creata una sorta di «stanchezza da vaccino», una «saturazione. Insomma, vuoi per gli obblighi vaccinali, vuoi per i Green pass - al tempo sacrosanti - e vuoi anche per la durata dell'epidemia, la gente ha il rigetto del siero. Anche gli anziani e i



Peso:1-2%,12-50%

soggetti fragili, per i quali la vaccinazione anti-SarsCov2 resta ancora importantissima». Sulla stessa lunghezza d'onda Paolo Carollo, segretario regionale Fismu, il sindacato dei medici di famiglia, convinto che nessuno possa «puntare il dito contro la nostra categoria, perché anche se è vero che qualche collega, preso più dalla paura del fare che dalla voglia di fare, si è scordato di suggerire agli assistiti anziani di procedere con i richiami vaccinali, è altrettanto vero che la maggior parte dei medici è sempre sul pezzo, pronta a stimolare e pungolare. Semmai, qualche responsabilità nella lentezza della campagna vaccinale è da attribuire al-

la Regione, che anche quest'anno ha inviato il siero nei nostri ambulatori con notevole ritardo». È certo anche (perché documentato) che le Asp siciliane, anche nel 2023, su input del ministero e dell'assessorato regionale alla Salute sono scese in campo per sensibilizzare ed accelerare le vaccinazioni, dai ritrovati Open day fino alle iniezioni a domicilio. Intanto, però, «oltre al flop del siero Covid - conclude Jacobello -, per le stesse ragioni, per quella stanchezza cui accennavo, abbiamo registrato una brusca frenata nelle inoculazioni contro l'influenza stagionale e contro il morbillo. In Sicilia, regione virtuosa per questo tipo di vaccinazioni, non era mai successo. Un

vero peccato, e un guaio, considerando la virulenza del nuovo ceppo influenzale». Va anche ricordato che la Regione ha provato a cedere i vaccini in scadenza ai Paesi in via di sviluppo, ma la procedura spetta a Roma, e a quanto pare è molto complicata. (*ADO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molti lotti già scaduti Restano disponibili gli ultimi sieri bivalenti, ma le somministrazioni non superano le 40 mila



Vaccinazioni. La campagna di somministrazione delle fiale anti Covid ha subito una brusca frenata in Sicilia



Peso:1-2%,12-50%